

EDITORIALE

PAOLO CAUCCI VON SAUCKEN
 Presidente
 Centro Italiano di Studi Compostellani



a 'Peregrinatio studiorum' jacoepa



Nel mese di ottobre si è discussa a Santiago de Compostella una tesi dottorale relativa al modo in cui è stata trasmessa l'immagine della città e del pellegrinaggio compostellano dal *Liber Sancti Jacobi* ai nostri giorni.

Si è trattata di una tesi di "geografia culturale" che, oltre al contributo scientifico dato, è stata di grande interesse per la metodologia usata. Fondamentalmente si discuteva del passaggio dell'immagine di Santiago dalla geografia degli spazi sacri del mondo tradizionale alla geografia dei luoghi laici dell'epoca attuale. Si è visto come, attraverso una disciplina tradizionalmente indirizzata alla descrizione e allo studio del territorio fisico, si sia necessariamente passati alla valutazione di ogni aspetto del pellegrinaggio e del culto jacoepo.

Un approccio che spinge ancora una volta ad una riflessione sulla metodologia da applicare agli studi compostellani. La materia è, infatti, straordinariamente complessa e si muove continuamente in contesti paralleli, a volte sovrapposti, spesso addirittura contraddittori che si intrecciano con questioni di carattere teologico, religioso, spirituale, giuridico, sociale, antropologico, artistico... che occorre studiare nel loro insieme.

Il pellegrino compostellano vive spazi molteplici che carica di valori, sensazioni ed emozioni estremamente variabili che assumono con il tempo forme diverse e subiscono influenze di mode e costumi estranei al mondo di appartenenza. Lo stesso territorio che lo accoglie si altera sia per il suo passaggio che per le innumerevoli situazioni locali che influenzano parzialmente e globalmente itinerari, soste e devozioni. Occorre contemporaneamente conoscere dove passa, dorme o prega il pellegrino, ma anche ciò che pensa, qual è la sua mentalità, quali sono i gusti e le scelte che compie.

Questo, tra l'altro permette di comprendere meglio ciò che di permanente ed essenziale esiste nel pellegrinaggio e ciò che è momentaneo e contingente.

Come affrontare una situazione così complessa dal punto di vista di una ermeneutica specifica? Ne abbiamo parlato molte volte: è imprescindibile un approccio multidisciplinare, e un tipo di ricerca, che spesso abbiamo definito *globale*, coordinata e sostenuta dall'attività sistematica di centri di studio e in ogni caso da una comunità scientifica organica e strutturata.



Spesso si tende invece a restare ancorati ai propri ambiti specialistici. Lo si vede in campo universitario dove la ricerca compostellana resta spesso affidata agli sforzi di singoli studiosi e stenta ad entrare nei Dottorati e nei programmi di ricerca accademici.

Gli esempi di Lecce, Perugia ed ora di Santiago de Compostella sono tra le poche eccezioni che indicano il percorso da seguire.

Per la formazione di significative comunità scientifiche, un ruolo di rilievo viene dato dalle riviste: pensiamo ad *Ad Limina* del *Comité international de expertos del Camino de Santiago*, alla storica *Compostellanum*, allo *Jacobus* di Sahagún, allo *Sternenweg* della *Deutsche Sankt Jakobus-Gesellschaft*, a *Compostelle* della *Société Française des Amis de Saint-Jacques* e alla nostra *Compostella*. Non trascurerei nemmeno gli ambienti delle molte riviste delle Associazioni compostellane che, pur non avendo specificità accademica, spesso fanno emergere studi locali di grande interesse, altrimenti sfuggiti ad un'analisi più generale.

Per articolare una comunità di studiosi un contributo assai significativo è stato sempre dato dai convegni che riescono a raccogliere intorno a tematiche precise forze ed energie differenziate e convergenti. Sui convegni è necessario insistere, anche se la difficoltà di reperire risorse e la nuova burocrazia globalizzata dei nuclei di valutazione, che punta a privilegiare le pubblicazioni sulle riviste di settore, soprattutto se amiche, li rende sempre più difficili da realizzare.

Il *Centro Italiano di Studi Compostellani* intende perseguire su queste linee: migliorare sempre di più la propria rivista e le attività del *Centro*, ma anche puntare sulla comunità viva e responsabile che si confronta e riunisce intorno alla tematica di un convegno.

In tal senso annuncia un importante congresso internazionale sulla storiografia compostellana che si terrà a Perugia l'ultima domenica di maggio del 2013 in occasione del XXX anniversario della sua fondazione. Con esso si vuol riprendere il filo del convegno che si celebrò a Pistoia-Altopascio nel 1984 che venne posto sotto l'egida di *La peregrinatio studiorum iacopea in Europa nell'ultimo decennio*, un pellegrinaggio di studi e ricerche che non si è interrotto e del quale occorre valutare i frutti, le tendenze e le prospettive maturate in questi ultimi vent'anni. ☸

